

PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RICONOSCIMENTO DEL
BIODISTRETTO DAUNIA&BIO - L.R. n. 23 del 03.08.2007

PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RICONOSCIMENTO DEL
BIODISTRETTO DAUNIA&BIO

L.R. n. 23 del 03.08.2007

Visto e premesso che:

- La legge regionale n.23/2007 disciplina la promozione e il riconoscimento dei Distretti Produttivi per sostenere e favorire le iniziative e i programmi di sviluppo su base territoriale, tesi a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione, la creazione di nuova e migliore occupazione e la crescita delle imprese che operano in diversi settori, dall'agricoltura ai servizi alle imprese.
- Con la successiva legge regionale n. 10/2009, è stato modificato l'art. 2 della LR 23/2007, aggiungendo due nuove classificazioni dei Distretti Produttivi, che si riferiscono a quelli rurali e quelli agroalimentare di qualità, così definiti dall'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57, "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo".
- Una recente novità legislativa, introdotta dal comma 499 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"), istituisce i Distretti del Cibo. Questa nuova classificazione valorizza una particolare vocazione dei distretti rurali e agroalimentari di qualità costituiti e comprende il riconoscimento anche per altri sistemi produttivi locali con specifiche caratteristiche.
- L'art. 1, comma 499 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, infatti, motiva l'istituzione dei Distretti del Cibo con l'obiettivo di "promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, **diminuire l'impatto ambientale delle produzioni**, ridurre lo spreco alimentare e **salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari**". La norma classifica i Distretti del Cibo secondo le seguenti tipologie:
 - i distretti rurali e agroalimentari di qualità;
 - i distretti localizzati in aree urbane o periurbane caratterizzati da una significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree;
 - i distretti caratterizzati dall'integrazione fra attività agricole e attività di prossimità;
 - i biodistretti e i distretti biologici.
- Il punto 3 dello stesso articolo prevede che "le regioni e le province autonome provvedono all'individuazione dei distretti del cibo e alla successiva comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, presso il quale è costituito il Registro nazionale dei distretti del cibo".
- La novità legislativa induce, quindi, a rileggere la norma regionale volgendo particolare attenzione alle caratteristiche del territorio pugliese e alle diverse vocazioni che esprime con le proprie filiere produttive connesse al rurale, **all'agroalimentare e allo stesso biologico**, per assumere strumenti regolatori che agevolino e sostengano la connessione tra le progettualità dei Distretti e gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo regionale.
- La Puglia è un territorio che presenta un ecosistema agroalimentare, rurale e naturale particolarmente ricco. Facendo leva su questa realtà, la Regione Puglia ha scelto un modello di sviluppo agricolo regionale che punta a coniugare la competitività, anche attraverso la diversificazione produttiva, con la sostenibilità economica ed ambientale ed è, pertanto, un modello caratterizzato da una speciale trasversalità.

Considerato che:

- Il modello di agricoltura attuale è orientato alla massimizzazione delle produzioni con massiccio e spesso indiscriminato impiego di mezzi tecnici di sintesi come unico input per la realizzazione del singolo reddito aziendale sganciato dall'innovazione, dai cambiamenti del mercato e delle sue politiche economiche, ambientali e sociali. Inoltre, la mancanza di un

“gioco di squadra” tra i singoli attori della filiera rallenta il raggiungimento del “valore del prodotto” quale vantaggio competitivo indispensabile per la sopravvivenza delle aziende nell’ambito della globalizzazione dei mercati. È necessario, pertanto, un cambiamento di rotta verso una crescita diversa, per dar vita a una produzione di alimenti e mangimi secondo condizioni di sostenibilità e competitività.

- Da una attenta analisi dei rischi e delle opportunità emerge: la massimizzazione delle produzioni con massiccio e spesso indiscriminato impiego di mezzi tecnici di sintesi; la scarsa innovazione e relazione tra sistemi produttivi, assistenza tecnica e ricerca; il lento adattamento ai cambiamenti del mercato e delle sue politiche economiche, ambientali e sociali; la mancanza del “gioco di squadra” tra i singoli attori della filiera; la mancata identificazione del “valore del prodotto” quale vantaggio competitivo indispensabile per la sopravvivenza delle aziende nell’ambito della globalizzazione dei mercati; la domanda crescente su mercati italiani ed esteri di prodotti ed alimenti biologici “made in Italy”; la maggiore attenzione dei consumatori e dei decisori pubblici verso salubrità, qualità ed eticità dei prodotti agroalimentari; il peso crescente nei processi di consumo dei prodotti di qualità certificata (DOP/IGP, biologico, marchi territoriali) a forte connotazione territoriale;
- Risulta opportuno strutturare un modello di “sostenibilità dello scambio” tra un sistema produttivo sostenibile ed il suo mercato. Per conseguire tale obiettivo, all’efficienza dell’offerta (Condivisione della conoscenza, intelligenza organizzativa) si affianca la necessità di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, l’uso oculato delle risorse (biodiversità, foreste, terra, acqua,) con il ripristino degli ecosistemi e dei servizi ecosistemici, oltre agli aspetti di carattere sociologico relativi al lavoro e alla salute complessiva di un territorio;
- Risulta necessario la messa a punto delle pratiche agricole innovative attraverso la realizzazione di un modello efficiente di gestione delle filiere biologiche basato sulla rotazione tradizionale delle colture erbacee in provincia di Foggia (cereali avvicendati a leguminose e a coltura di rinnovo) insieme alla coltivazione dell’olivo e della vite a basso impatto ambientale;
- Dai dati SIAN 2019 la Regione Puglia è la terza regione italiana per numero di Operatori Biologici certificati e la provincia di Foggia, con circa 2.400 operatori, rappresenta il 30% regionale;
- Nel 2001 si è costituito il Consorzio Biogargano tra le organizzazioni agricole e di trasformazione certificate ai sensi del Regolamento Comunitario sull’Agricoltura Biologica e l’Ente Parco Nazionale del Gargano per la valorizzazione delle produzioni biologiche del Gargano;
- Nel 2001 si è costituito il Consorzio Daunia&Bio per la valorizzazione delle aziende e delle produzioni biologiche ad esse afferenti operanti nel distretto storico-geografico dell’Italia meridionale – la Daunia – nell’area ristretta del Tavoliere delle Puglie e dei Monti Dauni. Dal 2002 il Consorzio Daunia&Bio ha iniziato la propria politica di sviluppo con circa 20 aziende certificate bio del territorio e con la stretta relazione dell’Università di Foggia che ha dato origine al progetto BioPasta, embrione del distretto del grano duro biologico; successivamente oltre a manifestazioni di promozione nazionali ed internazionali, il Consorzio ha sviluppato altri progetti con l’attuale CREA di Foggia e il CNR di Bari per l’ottimizzazione delle pratiche colturali bio nelle aziende e per l’individuazione di varietà antiche naturalmente predisposte alla coltivazione in bio. L’esperienza del Consorzio sull’innovazione dell’Agricoltura Biologica in Puglia ha portato i propri Soci a costituire nel 2011 l’OP Daunia&Bio Soc. Coop., Organizzazione di Produttori Bio, iscritta al n. 29 dell’elenco Regione Puglia delle OP sezione Prodotti Certificati – Cereali e attualmente conta circa 100 soci certificati in conformità al Reg. CE n. 834/07 e operanti nel territorio della Daunia su una superficie di circa 2.300 ettari;
- L’OP Daunia&Bio è capofila del progetto SOFT del 2019, che include nel partenariato l’UNIFG, il CREA di Foggia e il DARE, finanziato con la sottomisura 16.2 del PSR 2014-2020 della Regione Puglia, in corso di attuazione, che ha come obiettivo finale lo sviluppo del

PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RICONOSCIMENTO DEL
BIODISTRETTO DAUNIA&BIO - L.R. n. 23 del 03.08.2007

Biodistretto della Daunia. Per tale progetto la OP svolge attività relative al Sistema produttivo della filiera dei cereali e delle leguminose e al Sistema di relazioni orizzontali in conformità a schemi di certificazione internazionali (BioSuisse, Naturland, NOP – USA, IBD – Brasile) e come parte costituente FederBio Puglia. Tra i Soci si contano aziende custodi di antiche varietà di cereali e leguminose.

- Nel 2011 si è costituito il Consorzio Parco della Peranzana tra i produttori in filiera dell'olio di Peranzana e i Comuni di S. Severo, Torremaggiore e San Paolo di Civitate; il consorzio successivamente ha dato origine nel 2017 all'OP Parco della Peranzana – Organizzazione di Produttori riconosciuta che conta oltre 1800 soci;
- **Per l'OP Daunia&Bio, l'OP Parco della Peranzana e il Consorzio Biogargano, il Biodistretto è lo strumento per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica la cui impronta agro-ambientale rappresenta il cruscotto per le politiche di distretto utili al miglioramento della salute complessiva del territorio.**

In relazione alle premesse e alle considerazioni sopra esposte che costituiscono parte integrante del presente documento, l'OP Daunia&Bio ed i sottoscrittori sotto riportati convengono di stipulare il seguente

PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RICONOSCIMENTO DEL
BIODISTRETTO DAUNIA&BIO

Art. 1 – Istituzione del Nucleo promotore e domanda di riconoscimento

Le parti convenute promuovono nei confronti della Regione Puglia il riconoscimento, in conformità alla Legge Regionale n. 23 del 2007, del BioDistretto Daunia&Bio - sistema produttivo locale caratterizzato dalla presenza di filiere produttive a carattere biologico, in conformità alle disposizioni del regolamento (CE) n. 834/2007, costituendo il Nucleo Promotore del Distretto con la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa. Il Nucleo promotore incarica l'OP Daunia&Bio nella persona del suo Presidente Stefano Maria Pirro ad inoltrare l'istanza di riconoscimento.

Art. 2 – Finalità e principali obiettivi del BioDistretto Daunia&Bio

Il comparto agricolo biologico della provincia di Foggia presenta diverse criticità che ne limitano lo sviluppo. Dal punto di vista agronomico si rileva la perdita della fertilità dei suoli e di biodiversità. Dal punto di vista sociale si registrano problemi di occupazione e tutela del lavoro. Dal lato economico la scarsa valorizzazione delle produzioni.

La creazione del BioDistretto Daunia&Bio ha lo scopo di favorire processi di riorganizzazione delle relazioni tra i differenti soggetti che vivono il territorio al fine di promuovere la collaborazione e l'integrazione fra l'ambiente, l'economia agricola e la società per stimolare la creazione di un modello distrettuale "biologico" - un patto tra cittadini, istituzioni, agricoltori e altri attori della filiera agricola per la gestione sostenibile del territorio. Un patto che oltre alla fornitura di cibo, al mantenimento della biodiversità di specie e di ecosistemi, assicuri una serie di servizi "senza prezzo", quali la regolazione delle risorse idriche, il funzionamento dei cicli biogeochimici, la regolazione del clima locale, la mitigazione dei cambiamenti climatici, il rispetto del lavoro e la fruibilità degli spazi rurali.

Il progetto nasce dalle esigenze concrete delle aziende biologiche del distretto produttivo della Daunia ma trova una propria e ulteriore ragione d'essere in questioni sociologiche e di ecologia del paesaggio legate ai principi dell'agricoltura biologica, rinforzati con il nuovo Reg. UE n. 2018/848. Intorno alla rotazione tradizionale delle colture e le distese di olivo e vite, che determinano l'economia del territorio rurale della Daunia, intesa come distretto storico-geografico dell'Italia meridionale, si inseriscono le delicate tematiche sociali del lavoro, della domanda pro-capite di capitale naturale e degli spazi rurali, periurbani e urbani frutto del profilo agro-ambientale che nel corso degli anni è stato determinato.

Pertanto lo scopo del BioDistretto Daunia&Bio è definire il modello "biologico" in chiave distrettuale per perseguire lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, la tutela del lavoro e del rispetto dei diritti del lavoratore, salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole ed agroalimentari biologiche.

Art. 3 – Strategie generali per il futuro Piano di Distretto

Il BioDistretto Daunia&Bio intende favorire e sviluppare:

- La promozione, la diffusione e tutela, anche attraverso la tracciabilità, delle **produzioni biologiche** nel campo agricolo, agroalimentare, nonché favorendo e incentivando la presenza di prodotti biologici nella ristorazione, nella vendita diretta, negli esercizi commerciali, nelle attività agrituristiche e di accoglienza;
- Il rafforzamento delle principali **filieri agroalimentari**, e della loro rete, caratterizzanti il territorio distrettuale e l'integrazione con altri settori economici allo scopo di valorizzare l'intero tessuto economico del territorio del distretto nell'interesse dell'intera collettività;
- La **semplificazione**, per i produttori biologici operanti nel distretto, dell'applicazione delle norme di certificazione biologica e delle norme di certificazione ambientale e territoriale previste dalla normativa vigente con l'istituzione di una rete qualificata di esperti di filiera;
- Il rafforzamento e la valorizzazione della qualità dei prodotti e dei servizi realizzati sul territorio attraverso la digitalizzazione delle informazioni;
- Lo sviluppo e la promozione **dell'offerta culturale e agrituristica biologica** integrata anche attraverso la valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale, il miglioramento dell'integrazione tra produzione agricola e fenomeni culturali e turistici, la realizzazione di circuiti tematici e la mobilità sostenibile all'interno del Distretto;
- Il rafforzamento **dell'identità del territorio** e la sua capacità di promozione territoriale, mettendo a valore l'**impronta agro-ambientale** quale misura della sostenibilità utile alle politiche di miglioramento delle **prestazioni ambientali e di marketing distrettuale**;
- La promozione della coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo coerente con **la riduzione del consumo di capitale naturale e sociale**;
- Lo sviluppo **dell'intelligenza organizzativa** con Sistemi Informativi per la condivisione della conoscenza tra **soggetti pubblici e privati** utili al perseguimento degli obiettivi distrettuali;
- Lo sviluppo **dell'innovazione e della ricerca** integrando stabilmente i sistemi produttivi con l'Università ed il mondo scientifico in **nodi della rete distrettuale**;

Per realizzare il modello di filiera biologica (BioDistretto) efficiente dal punto di vista ambientale, sociale e tecnico-economico, occorre trasferire alle aziende biologiche della provincia di Foggia una serie di innovazioni organizzative e gestionali per:

- **Determinare** politiche di distretto
 - linee strategiche: Intelligenza Organizzativa e Condivisione delle Conoscenze, Orientamento al mercato, produttività, innovazione di processo/prodotto e sostenibilità al fine di assicurare al mercato, in cambio del suo denaro, un reale valore in termini di funzioni utili svolte dal prodotto realizzato (nutrizionale, ambientale e sociale).
- **Organizzare** il modello del BioDistretto
 - Linee strategiche generali: **integrazione orizzontale** delle componenti distrettuali (Imprese, Istituzioni, Enti di Ricerca, Assistenza Tecnica, Territorio);
 - Linee strategiche specifiche: **integrazione verticale** delle componenti distrettuali (Filieri di prodotto, Filieri specializzate di Ricerca, Filieri specializzate di Assistenza Tecnica, Componente Sociale territoriale)
- **Gestire** il modello del BioDistretto
 - **Decision Support and Business Intelligence Systems**
 - Business intelligence
 - Social intelligence
 - Environmental Intelligence

Art. 4 – Prime azioni strutturate per il futuro Piano di Distretto

- Mappatura spaziale dell'Agricoltura Biologica in provincia di Foggia sui principali elementi della sostenibilità (ambientale-sociale-economico) al fine di costruire una "Rete di Imprese Biologiche" e del sistema di relazione tra Imprese, Istituzioni, Ricerca e Assistenza Tecnica.
- Identificazione delle strutture preposte all'assistenza tecnica specializzata per le aziende e, più in generale, del sistema di supporto (ricerca/divulgazione/assistenza).
- Redazione del Manuale di Buone Pratiche di Agricoltura Biologica, con riferimento ai sistemi agricoli provinciali (colture cerealicole ed industriali, vite e olivo), per il supporto alle scelte

aziendali (attraverso l'analisi e la valutazione tecnica, economica ed ambientale dei modelli di produzione) e alle strategie produttive e per la definizione delle caratteristiche dei prodotti.

- Sviluppo del sistema della comunicazione, sia all'interno del sistema stesso che verso l'esterno, tra enti pubblici e non, tra enti di ricerca e centri di formazione del personale tecnico, tra gli operatori del settore e tra questi e le istituzioni, tra il sistema produttivo e il consumo.
- Sviluppo della Politica, dell'Organizzazione e del Sistema di Gestione del BioDistretto.
- Sviluppo della rete di scambio di innovazioni on farm con aziende dimostrative e centri sperimentali locali, legati al territorio e al mondo agricolo, dove possano operare ricercatori e divulgatori e con cui gli operatori potranno agevolmente interagire sia per proporre nuove sperimentazioni sia per ottenere risposte a specifici problemi.

Art. 5 – Struttura organizzativa

Per il perseguimento e coordinamento delle attività relative al presente Protocollo si stabilisce un organismo permanente di consultazione costituito dai rappresentanti dei sistemi complessi sottoscrittori del presente documento. Il Comitato di Distretto strutturato dopo l'eventuale riconoscimento sarà composto per il 60% da imprese associate, 20% da Istituzioni pubbliche e dal restante 20% da rappresentanti del mondo culturale e scientifico del territorio. L'OP Daunia&Bio mette a disposizione uffici e personale a titolo non oneroso, così come non onerosa è la partecipazione al Nucleo promotore.

Art. 6 – Riservatezza

I sottoscrittori si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto del presente Protocollo di Intesa.

Art. 7 - Durata

Il presente Protocollo di Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e avrà durata, all'esito della valutazione da parte della Regione Puglia relativa al riconoscimento, sino alla costituzione del Comitato di Distretto.

Art. 8 – Trattamento dei dati personali

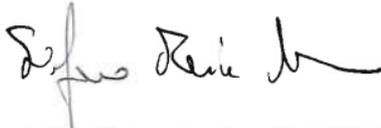
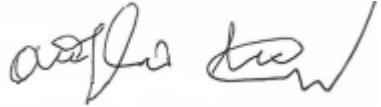
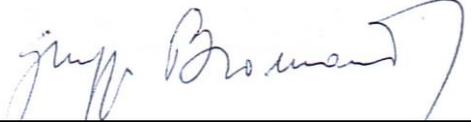
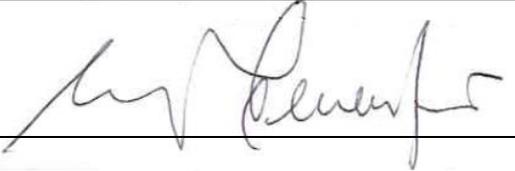
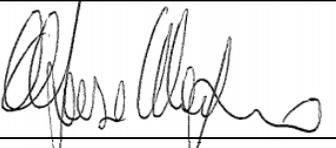
Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy (art. 13 GDPR), i sottoscrittori si danno reciproco atto che i dati personali relativi a ciascun partecipante al presente Protocollo (quali, ad esempio, dati anagrafici dei legali rappresentanti della società o loro delegati) verranno trattati in ragione del rapporto contrattuale corrente ed inseriti ed elaborati nelle rispettive banche dati, al fine esclusivo di gestire i reciproci rapporti di rete.

Art. 9 - Controversie

I sottoscrittori concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Protocollo.

Foggia, 25.02.2021

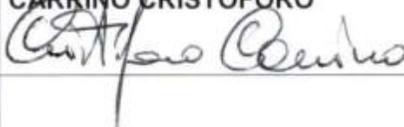
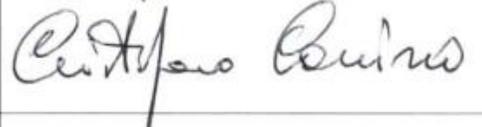
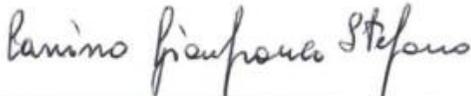
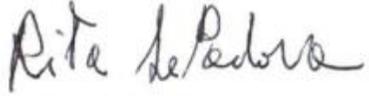
PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RICONOSCIMENTO DEL
BIODISTRETTO DAUNIA&BIO - L.R. n. 23 del 03.08.2007

N.	ORGANIZZAZIONE	REFERENTE	SEDE	E-MAIL	FIRMA
1	OP DAUNIA&BIO SOC. COOP.	Stefano Maria Pirro	Foggia	info@dauniaebio.com	
2	OP PARCO DELLA PERANZANA	Nazario D'Angelo	S. Severo	info@opparcoperanzana.it	
3	CONSORZIO BIOGARGANO	Giuseppe Bramante	S. Giovanni R.do	consorziobiogargano@pec.it	
4	PRIMABIO Soc. Coop.	Terrenzio Eligio Giovanni Battista	Rignano Garganico	primabiosoc@gmail.com	
5	SOC. AGR. BIO ORGANICA FARM SRL	Gaudiano Michele	Cerignola	bioorganicafarm@pec.it	
6	AZ. AGR. PIRRO STEFANO MARIA	Pirro Stefano Maria	Troia	stefanomariapirro@gmail.com	
7	AZ. AGR. MOGAVERO E GIULIANI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	Mogavero Alfonso	San Severo	info@mogaveroegiuliani.it	
8	AZ. AGR. PIRRO NICOLA A.M.		Troia	nicola.pirro22@gmail.com	

PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RICONOSCIMENTO DEL
 BIODISTRETTO DAUNIA&BIO - L.R. n. 23 del 03.08.2007

9	PALAZZO PICCOLO SOCIETA' COOPERTAIVA AGRICOLA A R.L.	MAGNATTA MAURIZIO	Ascoli Satriano	magmaur@msn.com	<i>Maurizio Magnatta</i>
10	AZ. AGR. DI LAURO GIUSEPPE	DI LAURO GIUSEPPE	Ascoli Satriano	aziendadilauro@gmail.com	<i>Giuseppe Di Lauro</i>
11	AZ AGR. DI LAURO FRANCESCO	DI LAURO FRANCESCO	Ascoli Satriano	aziendadilauro@gmail.com	<i>Francesco Lauro</i>
12	AZ.AGR. MASSERIOLA DI DI LORETO STEFANO	DI LORETO STEFANO	Ascoli Satriano	masseriola@gmail.com	<i>Stefano Di Loreto</i>
13	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE CARRILLO	CARRILLO GERARDO	Candela	avv.nicarrillo@libero.it	<i>Gerardo Carrillo</i>
14	CARRILLO NICOLA		CANDELA	avv.nicarrillo@libero.it	<i>Nicola Carrillo</i>
15	GALLO SRL	GALLO ANTONELLA	FOGGIA	aziendagallosrl@gmail.com	<i>Antonella Gallo</i>
16	CARUSO ROSARIA	<i>INGEGNERO VITO</i>	DELICETO	ingegnovito@gmail.com	<i>Caruso Rosaria</i>

PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RICONOSCIMENTO DEL
 BIODISTRETTO DAUNIA&BIO - L.R. n. 23 del 03.08.2007

17	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CARRINO S.S.	CARRINO CRISTOFORO 	Lucera	carrinoc@virgilio.it	
18	CARRINO CRISTOFORO		Lucera	carrinoc@virgilio.it	
19	CARRINO GIANFRANCO STEFANO		Lucera	carrinoc@virgilio.it	
20	CARRINO DOMENICO		foggia	carrinoc@virgilio.it	
21	FONDAZIONE SINISCALCO CECI EMMAUS	DE PADOVA RITA	Foggia	info@siniscalcoceciemmaus.it	
22	LA ROTONDA GIANLUCA E F.LLI S.S.A.	LA ROTONDA GIANLUCA	Foggia	paolo.larotonda@unifg.it	
23	DI PIERRO MICHELE		Troia	DIPIERROURBANO@EMMAUS.COM	
24	MESSINA GIANFRANCO		TROIA	gianfrancomes@tiscali.it	

PROTOCOLLO DI INTESA PER IL RICONOSCIMENTO DEL
 BIODISTRETTO DAUNIA&BIO - L.R. n. 23 del 03.08.2007

25	DI PIERRO ANTONIO		TROIA	DIPIERRO ANTONIO @GMAIL.COM	A. Tonò Di Russo
26	IGNELZI LUIGI		TROIA	DIPIERRO ANTONIO @GMAIL.COM	Luigi Ignelzi
27	PELOSI ALBERTO	PELOSI ALBERTO	TROIA	alberto.pelosi@live.it	Alberto Pelosi
28	IUSO MATTEO	IUSO MATTEO	Foggia	teoiuso@alice.it	
29	AZ. AGR. VIVAI VILLANOVA – FR. OL. LA MARCHESA DI TERRENZIO ELIGIO G.B.	TERRENZIO ELIGIO GIOVANNI BATTISTA	Rignano Garganico	giovanni.terrenzio@gmail.com	
30	BRAMANTE GIUSEPPE		Rignano Garganico	giuseppebramante@tiscali.it	Giuseppe Bramante
31	COLUCCI FEDERICO		Lucera	coluccieugenio1057@gmail.com	Colucci Federico
32	COLUCCI EUGENIO		LUCERA	coluccieugenio1057@gmail.com	Eugenio Colucci
